

**COMUNI**<sup>1</sup>: Calenzano, Barberino di Mugello.

**ESTENSIONE COMPLESSIVA DEL SIR 40**: 4.544 ha.

**CONTESTO:**

PIT - Ambiti di paesaggio n°7 (Prato e Val di Bisenzio), n°9 (Mugello) e n°16 (Area fiorentina).

PTCP - S.T. del Mugello e Romagna Toscana e S.T. Area Fiorentina.

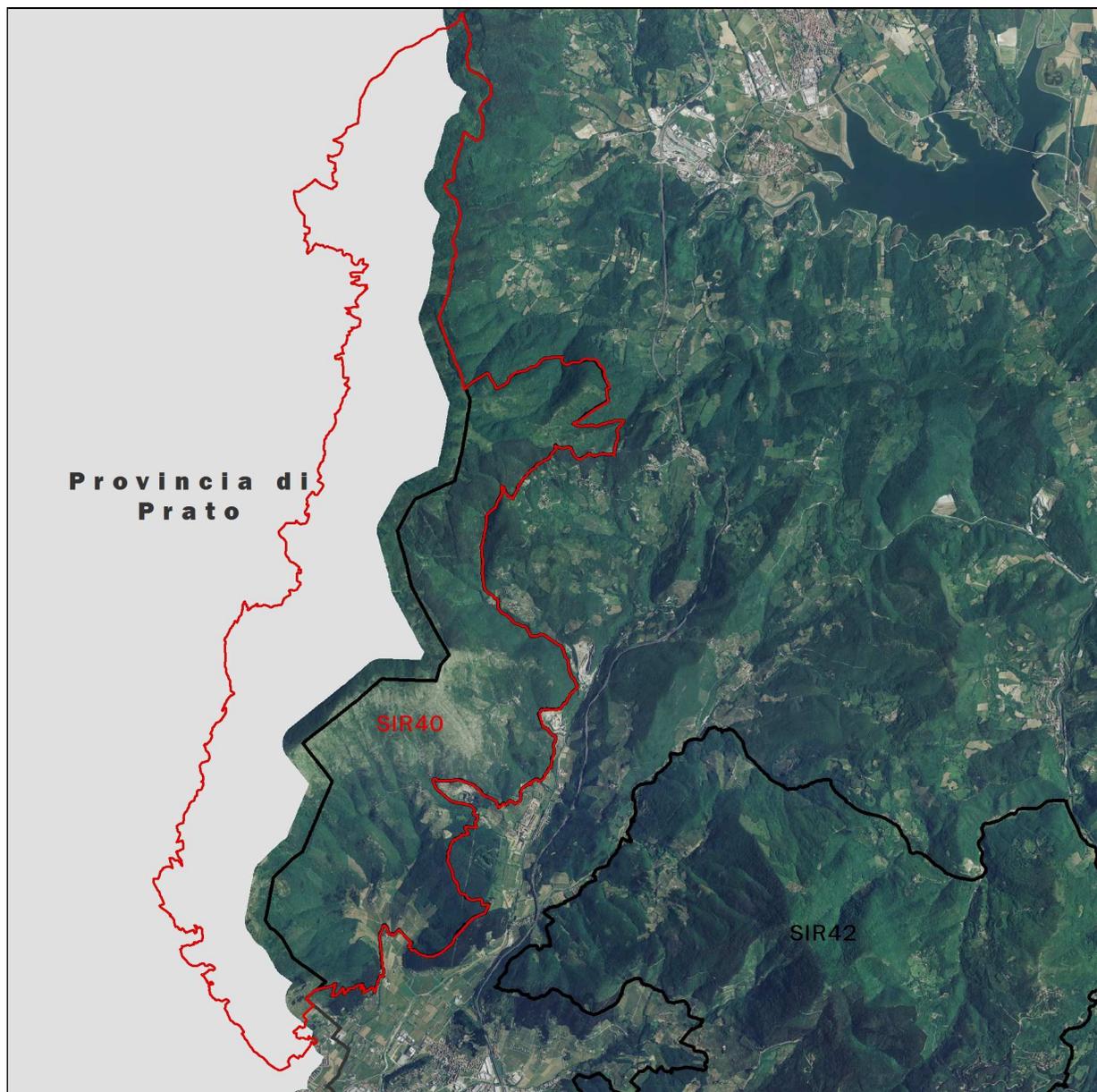
**PRESENZA DI AREE PROTETTE:**

Sito in parte compreso nell'Anpil Monti della Calvana.

**DESCRIZIONE**

Esteso sistema submontano calcareo, con asse nord-sud, situato sul confine tra le province di Firenze e Prato. All'estesa matrice forestale dei versanti si contrappone il sistema di praterie secondarie di crinale. Molto diffusi risultano gli arbusteti, spesso come stadio di ricolonizzazione di ex aree di pascolo, e i rimboschimenti di conifere. Gli *habitat* di maggiore interesse risultano legati alle praterie sommitali su substrato calcareo con particolare riferimento alle Praterie dei pascoli abbandonati su substrato neutro-basofilo (*Festuco-Brometea*). Da segnalare anche gli interessanti boschi mesofili di carpino bianco, che presentano un sottobosco ricco di specie di interesse conservazionistico (ad esempio *Leucojum vernum*). Gli *habitat* prativi di crinale si caratterizzano inoltre per la presenza di ricchi e diversificati popolamenti floristici di orchidee.

Particolarmente elevato risulta l'interesse faunistico del sito. Da segnalare in particolare i consistenti popolamenti di specie ornitiche nidificanti legate alle praterie secondarie e agli arbusteti, quali ad esempio



sterpazzola di Sardegna (*Sylvia conspicillata*) e biancone (*Circaetus gallicus*). Sembra invece molto rarefatta la popolazione di Bigia grossa (*Sylvia hortensis*).

Rappresenta inoltre l'unico sito toscano con regolare riproduzione di frosone (*Coccothraustes coccothraustes*).

Da ricordare anche gli importanti popolamenti di Chiotteri legati ai complessi carsici e agli edifici abbandonati (ad esempio orecchione bruno *Plecotus auritus*, barbastello *Barbastella barbastellus* e rinolofo euriale *Rhinolophus euryale*) ed i rilevanti popolamenti di Anfibi: le popolazioni di ululone (*Bombina pachypus*) però si sono fortemente ridotte negli ultimi anni, come in generale in tutto l'areale specifico.

<sup>1</sup> Oltre ai comuni citati, sono compresi nel SIR 40 anche i comuni di Cantagallo, Prato e Vaiano della Provincia di Prato.

**PRINCIPALI ELEMENTI DI CRITICITÀ (Delib. G.R. n° 644/2004).****Interni al sito**

- riduzione/cessazione del pascolo, con degradazione e/o scomparsa delle praterie secondarie, riduzione dell'eterogeneità ambientale, scomparsa di pozze di abbeverata (habitat di anfibi);
- frequenti incendi, che possono interessare aree molto estese;
- presenza di estesi rimboschimenti di conifere densi e coetanei, con rinnovazione del pino nero nelle praterie;
- erosione nelle aree di crinale dovuta alle attività di fuoristrada;
- estesi danneggiamenti al cotico erboso provocati da cinghiali;
- locali fenomeni di sovrapascolamento da parte di bovini domestici con innesco di fenomeni di eliminazione del cotico erboso ed erosione del suolo;
- rischio di disturbo alle colonie di Chiroterteri dovuto ad attività speleologiche;
- presenza di elettrodotti;
- presenza di soprassuoli arborei con elevato utilizzo antropico, degradati e/o con scarsa caratterizzazione ecologica;
- intensa attività venatoria (che non minaccia le specie di interesse conservazionistico);
- ipotesi di installazione di impianti eolici sul crinale.

**Esterni al sito**

- diffusa riduzione del pascolo e scomparsa di sistemi agropastorali tradizionali, con crescenti minacce per le specie legate a tali ambienti dovute a fenomeni di frammentazione e isolamento;
- elevati livelli di antropizzazione ai margini del sito;
- presenza di bacini estrattivi attuali o previsti.

**PRINCIPALI MISURE DI CONSERVAZIONE DA ADOTTARE****Principali obiettivi di conservazione**

- a) conservazione e, dove necessario, ripristino del complesso mosaico ambientale determinato dalle forme tradizionali di uso del suolo;
- b) conservazione dei rilevanti popolamenti di uccelli nidificanti legati alle praterie e ai mosaici di praterie, arbusteti e boschi;
- c) conservazione del sistema di raccolte d'acqua (in gran parte artificiali) che supporta ricchi popolamenti di Anfibi;
- d) conservazione dell'integrità del sito;
- e) riduzione degli impatti antropici dovuti alle attività di fuoristrada e speleologiche;
- f) controllo numerico delle popolazioni di cinghiale;
- g) conservazione degli importanti popolamenti floristici di orchidacee;
- h) conservazione dei boschi mesofili di carpino bianco;
- i) rinaturalizzazione dei rimboschimenti di conifere.

**Indicazioni per le misure di conservazione**

- elaborazione di un piano di gestione del sito che definisca con un buon livello di dettaglio le misure di conservazione necessarie per il mantenimento del paesaggio agropastorale, tenendo in opportuna considerazione gli aspetti socio-economici;
- adozione delle misure contrattuali (o gestionali, se necessario) necessarie per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione;
- interdizione dell'attività di fuoristrada e aumento delle attività di sorveglianza;
- definizione, in collaborazione con le associazioni locali, di forme di regolamentazione spaziale e temporale delle attività speleologiche, in modo da ridurre al minimo i rischi per le colonie di Chiroterteri;

- adozione di misure gestionali o normative mirate alla riduzione dei contingenti di cinghiale;
- interventi di diradamento dei rimboschimenti a contatto con il bosco di carpino bianco con *Leucojum vernum*.

**Necessità di Piano di Gestione specifico del sito**

Molto elevata. Potrebbe essere opportunamente prodotto come piano di gestione dell'ANPIL di prossima istituzione.

**Necessità di piani di settore**

L'eventuale elaborazione e adozione di un piano relativo alle attività pastorali in rapporto alla conservazione degli habitat di prateria potrebbe rendere non necessario il piano di gestione del sito.

**Note**

Nell'ambito del 3° Programma Regionale per le aree protette è stata proposta l'istituzione di un'Area Naturale Protetta di Interesse Locale (ANPIL) che coinvolge le Province di Prato e Firenze.

È in corso un Progetto LIFE Natura (presentato dalla Provincia di Prato, finanziato nel 2000) che prevede interventi finalizzati a raggiungere, su aree relativamente limitate, alcuni degli obiettivi di conservazione sopra descritti e che dovrebbe permettere di avviare forme di gestione/incentivazione delle attività zootecniche con l'obiettivo di conservare gli habitat di prateria.

**INIZIATIVE RECENTI.**

Piano di Gestione specifico adottato con Delib. di Consiglio della Provincia di Firenze n° 111 del 18/07/2011.